

# NOTE PER IL LAVORO DI TESI\*

Marco Grazzi<sup>†</sup>

## 1 Introduzione

Queste note sono rivolte agli studenti che stanno valutando di scrivere la tesi sotto la mia supervisione. Leggetele con attenzione prima di venire a ricevimento o contattarmi per mail. Queste indicazioni si aggiungono (e non sostituiscono!) alle istruzioni fornite dalle segreterie studenti.

Il presente documento si rivolge sia agli studenti di laurea triennale (LT) che di laurea magistrale (LM). A questi ultimi anticipo che, in virtù del lavoro svolto in classe durante il corso, sarà richiesta una parte di analisi empirica, preferibilmente di tipo microeconomico. A tal fine gli studenti possono utilizzare le fonti disponibili nella biblioteca tra le risorse elettroniche, che trovate al link: [Risorse Elettroniche Unicatt](#). Cliccate poi su Banche dati. Verificate se sia necessario autenticarsi con le vostre credenziali.

La tesi dovrà riguardare argomenti economici, in particolare quelli affrontati nel corso. Questo vuol dire, solo per fare un esempio, che se volete studiare le strategie di un'impresa o affrontare un caso aziendale, questa non è la materia adeguata.

Se invece siete interessati ad una materia economica, ed in particolare ad uno dei temi affrontati nel mio corso, allora il mio (caloroso) suggerimento è di proporre voi uno o più argomenti di tesi; avrete così occasione di scegliere e sviluppare un argomento di vostro interesse. Al primo ricevimento discuteremo le vostre proposte.

## 2 I tempi

Siete ovviamente voi stessi i responsabili del rispetto dei tempi richiesti dall'amministrazione.<sup>1</sup> Considerate che in certi periodi mi può capitare di ricever molte richieste di tesi e non sempre riesco a dare seguito a tutte. Mi scuso in anticipo per questo.

## 3 Lavoro preliminare: le fonti

Una tesi, sia LT che LM, prevede un lavoro preliminare sulle fonti bibliografiche. Cosa è già stato detto su un certo argomento? Suggerisco di partire dai materiali del corso (libro, appunti, articoli). Ci sono poi innumerevoli strumenti informatici che permettono di espandere il raggio d'azione e risalire a fonti precedenti o, al contrario, di spostarsi a lavori

---

\*Versione Febbraio 2019. Ringrazio gli studenti che negli anni e nelle varie sedi con le loro domande hanno contribuito all'stesura di queste pagine.

<sup>†</sup>Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Politica Economica.

<sup>1</sup>Qui trovate il link con le scadenze: [link scadenze](#).

successivi che citano quello di partenza; tra i molti richiamo *google.scholar*. Nel campo di ricerca inserite il titolo del lavoro che cercate o parole chiavi del vostro argomento di ricerca. Tra le fonti individuate date preferenza a quelle più recenti e che sono già pubblicate su rivista in quanto hanno già superato un vaglio editoriale. Segnalo inoltre inoltre le seguenti riviste scientifiche che hanno un approccio rigoroso, ma hanno carattere più divulgativo e quindi più facilmente accessibili: [Journal of Economic Perspective](#) e [Journal of Economic Literature](#).

Può essere utile perdersi per qualche giorno in questo “mare” di fonti; è poi necessario concludere questa fase di esplorazione e delimitare il campo di analisi. Al termine di questo lavoro di raccolta informazioni, selezione e lettura suggerisco di abbozzare la struttura dell’elaborato.

Considerate infine che gran parte della bibliografia economica degli anni più recenti è in lingua inglese.

## 4 La struttura dell’elaborato

Con estrema sintesi e semplificazione, un elaborato deve contenere innanzitutto un’introduzione in cui si illustra la questione (la tesi, la “domanda di ricerca”) che sarà affrontata. La stessa introduzione (o il capitolo successivo) deve fornire i riferimenti alla letteratura scientifica di riferimento (andate alle fonti, limitate al massimo o escludete proprio i riferimenti alla stampa generalista). Per quanto recente può essere l’argomento che avete scelto, qualcuno vi avrà già anticipato: prima di tentare di aggiungere il vostro contributo fornite quindi una vostra interpretazione dello *stato dell’arte*. I capitoli centrali sviluppano il tema. Le conclusioni vi permettono di aggiungere il vostro personale contributo interpretativo sull’argomento che avete scelto.

### L’analisi empirica (LM)

Se la vostra è una tesi di LM uno dei capitoli centrali sarà dedicato all’analisi empirica di uno o più settori economici con dati micro, ovvero a livello di impresa. I dati li potete reperire tramite le risorse online Unicatt (vedere a [questo link](#)). Se tramite canali personali o lavorativi avete accesso a fonti che ritenete più interessanti, valuteremo questa possibilità ad un ricevimento.

Le analisi empiriche possono riguardare (in modo non esaustivo) i temi già affrontati in classe. Qui potete trovare il riferimento a questo visto durante il corso:

[mgrazzi.github.io/istruz-lavoro-gruppo.pdf](https://mgrazzi.github.io/istruz-lavoro-gruppo.pdf).

## 5 Fonti bibliografiche

Allo stesso modo con cui è importante fornire informazioni sul del materiale utilizzato nell’elaborato (ad esempio, dati, tabelle, figure), è necessario citare le fonti bibliografiche a cui si fa riferimento. Tutte le fonti (articoli, libri, capitoli in libro, working papers, etc) citate devono poi essere riportate nella bibliografia in fondo alla tesi. Riporto di seguito un testo (in inglese) che contiene citazioni a vari lavori, tutti poi riportati in bibliografia.

An important stream of literature within industrial economics has for long been interested in assessing the contribution to employment creation stemming from the different firm-size classes. In this respect, at least since [Birch \(1981\)](#), small firms have been considered as a much relevant

source of job creation. The increasing availability of firm level dataset has further contributed to foster research on the issue, starting from the seminal works of [Davis and Haltiwanger \(1992\)](#) and [Davis et al. \(1996\)](#). These studies represented a relevant advancement for the understanding of employment and industrial dynamics, in that they confirmed, by means of new methodological and empirical tools, that smaller firms are major players in terms of job churning, hence contributing both to employment creation and destruction (among the others, also refer to [Davis and Haltiwanger, 1995](#)).

## Quale programma utilizzare: la mia scelta

Questo documento è stato scritto con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X. Ai seguenti link trovate il file *sorgente* e il database per la bibliografia: [file latex](#) e [file bibtex](#). Tra i vari vantaggi di L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X ([a questo link](#) trovate una guida), vi è la gestione completamente automatica della bibliografia. Ovviamente potete anche usare altri programmi,

## References

- BIRCH, D. L. (1981): “Who creates jobs,” *Public Interest*, 65, 3–14.
- DAVIS, S. J. AND J. HALTIWANGER (1992): “Gross Job Creation, Gross Job Destruction, and Employment Reallocation,” *Quarterly Journal of Economics*, 107, 819–863.
- (1995): “Employer Size and The Wage Structure in U.S. Manufacturing,” NBER working papers, National Bureau of Economic Research, Inc.
- DAVIS, S. J., J. C. HALTIWANGER, AND S. SCHUH (1996): *Job Creation and Destruction*, MIT Press: Cambridge, MA.